



Teatro Parenti

Quel «giuoco delle parti»
nello spettacolo «Pirandello Pulp»
con la regia firmata da Gioele Dix

di **Livia Grossi**
a pagina 18



Al Parenti La rilettura della commedia di Pirandello diretta da Gioele Dix

Un «giuoco» versione pulp

Il celebre «ménage à trois» si sposta in un parcheggio per scambisti

E se «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello e quel singolare *ménage à trois* dove il marito tradito lascia il posto all'amante non fosse più ambientato in un salotto borghese ma in un parcheggio di periferia per scambisti? Accade con «Pirandello Pulp», la nuova e irriverente versione firmata da Edoardo Erba, diretta da Gioele Dix. A dargli voce un'ottima coppia di attori, Massimo Dapporto e Fabio Troiano. Una pièce dall'intriccio complesso dove nulla è come appare, dominato dal ribaltamento di ruoli.

Gioele Dix, cosa possiamo svelare senza rovinare la sorpresa?

«Sul palco c'è uno spettacolo in prova, la commedia di Pirandello, il regista Maurizio (Dapporto) sta attendendo il tecnico che dovrebbe occuparsi del montaggio delle luci, invece arriva Carmine (Troiano), che non solo di quel testo non sa nulla, ma si mette pure a criticare le sue scelte offrendo nuovi duntti di

vista sulla vicenda. Insomma scombina le carte e nel giro di poche battute sarà lui l'autore del testo, lo scambio di coppia di cui Carmine è un vero esperto, diventa la lente per rileggere l'opera, e l'allestimento prende una piega molto divertente».

Un labirintico gioco di teatro nel teatro, dove tra una maschera e un volto, un dubbio e uno spiazzamento, si scoprono identità differenti.

«Ci sono diverse linee di racconto, da una parte la destrutturazione di Pirandello che viene stravolto con molta ironia, ma nello stesso tempo la conferma della sua forza. Qui c'è tutto lo svelamento e il conflitto che intercorre tra il senso dell'umorismo e quello del ridicolo, di cui Pirandello ha parlato molto nelle sue opere. È uno spettacolo con tante porte d'accesso, metateatro, riflessione sulla solitudine, pulp e finale a sorpresa».

Com'è stato lavorare con una coppia di attori come

Dapporto e Troiano?

«Un vero godimento, nessuno ha voluto prevalere sull'altro. Massimo Dapporto è rigoroso e porta sul palco quel rispetto e meticolosità del teatro di una volta. Un figlio d'arte (di Carlo, ndr) che ha scelto di andare in senso contrario rispetto al padre, dopo le prove ho cercato di strappargli qualche aneddoto, tra gli altri mi ha raccontato di quando il papà rifiutò di interpretare «L'opera da tre soldi» diretta da Strehler perché si sentiva votato per altre cose. Al suo posto, nei panni di Mackie Messer, presero Domenico Modugno. In scena ha un istintivo senso della comicità e dell'ironia, all'inizio si tratteneva poi l'ho incoraggiato e lui l'ha usato con misura lavorando sulla costruzione del personaggio, cosa non scontata per i comici. Fabio Troiano è un ottimo attore, ha fatto anche molto cinema, sono stato felice di sceglierlo e di vedere la sua immediata intesa con Dapporto. Inizial-



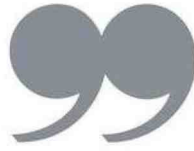


mente questo testo è difficile da scoprire ma poi ci si innamora e per me che amo fare la regia non appariscente, la loro magnifica complicità è stata una grande soddisfazione.

Se ami gli attori anche nei loro difetti, il risultato arriva e si sente, qui alla fine ha vinto il palcoscenico, il teatro, un'esperienza bellissima».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è lo stravolgimento dell'opera ma anche una nuova conferma della sua forza

In pillole

● Gioele Dix è il regista di «Pirandello Pulp», l'irriverente versione della famosa commedia «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello, qui firmata da Edoardo Erba

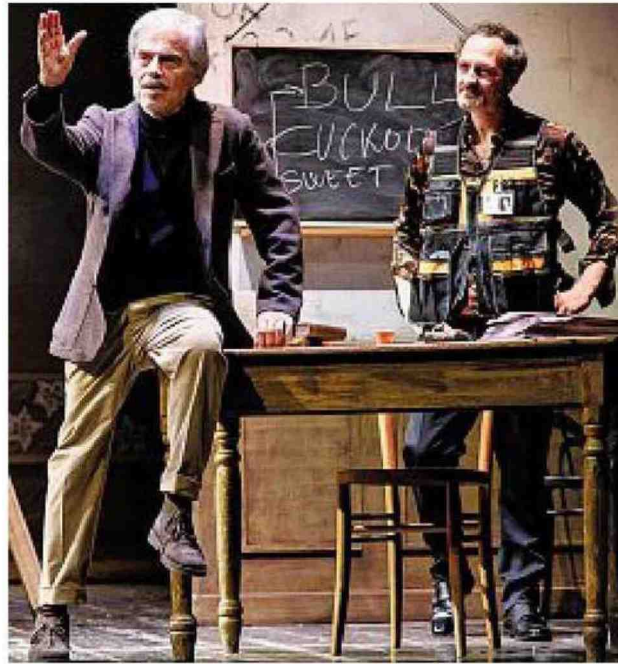


Regista

Gioele Dix dirige lo spettacolo nel testo rivisto da Edoardo Erba

● In scena Massimo Dapporto e Fabio Troiano. Da domani al 16 Marzo al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Domani ore 20, biglietti € 20.50-38





Protagonisti Massimo Dapporto (a sinistra) e Fabio Troiano in «Pirandello Pulp»

